

accrescere questo reddito, sia facendo fruttare i 2,400 ettari di terreno donati a quella scuola, sia evitando quelle esorbitanti spese di cui altri oratori hanno qui parlato.

Riguardo poi alla economia che tutti dobbiamo volere, potrebbe cercarsi nella riduzione delle tre scuole superiori che ora abbiamo lasciandone una sola.

Ora se l'onorevole Niccolini mi ha fatto l'onore di prestare attenzione alle poche cose da me dette, io credo che sarà convinto che non un meschino interesse locale, non un interesse regionale mi ha indotto a favorire l'opinione di ponderare un po' meglio l'assetto da dare a queste scuole d'agricoltura, ma solamente un alto interesse agricolo, che l'onorevole Niccolini so per prova che divide assai caldo con me, e che io penso non debba essere sacrificato e sacrificato esso solo al bisogno di fare riduzioni di spese.

L'onorevole Niccolini, parlando del poco frutto che egli crede che diano le scuole superiori, disse che egli non sapeva se io avrei affidato la direzione delle colture ad un giovane uscito dalla scuola di Portici. Ora io posso dire all'onorevole Niccolini che appunto ad un allievo della scuola di Portici è affidata la direzione d'importanti colture nella mia casa, e che per di più esse son condotte con tanta intelligenza, solerzia e capacità, che egli troverebbe certo come me assai commendevole e l'agricoltore e la scuola ove fu ammaestrato.

D'altronde non è certamente ignoto all'onorevole Niccolini come molti dei più stimati agronomi d'Italia e direttori di scuole agrarie e di enologia fanno molto onore alla scuola di Portici in cui furono istruiti.

Quella scuola come un faro luminoso ha diffuso un gran lume di cognizioni agrarie nelle Provincie meridionali ed in tutta Italia e sarebbe molto ingiusto sconoscere tutto ciò e correre così improvvidamente nel deliberare una soppressione.

E qui prego l'onorevole ministro di non credere che io abbia mai detto che la scuola di Portici era in condizioni poco favorevoli a dar buoni risultati.

**Boselli**, ministro di agricoltura e commercio. Ho ritirato.

Io ho detto ch'era bene perfezionare quella scuola dotandola di un podere per la istruzione pratica dei giovani, altri ha lamentato che in quella scuola non si guadagnasse il titolo dot-

torale che si è mantenuto a Pisa, il che avea portato una diminuzione di studenti, che io attribuisco più allo stato di crisi in cui trovasi oggi l'agricoltura italiana, il quale per altro invece di scoraggiarci, deve maggiormente spronarci a vincer la prova aumentando i nostri sforzi.

Io ho creduto degna di tutto l'interesse questa discussione, per quanto il ministro abbia detto che non era il caso di prolungarla con lui che non avrebbe seguitato a reggere le sorti di questo Ministero. Io desidero che non se ne diparta, perchè dalla sua intelligenza, e dal suo amore per l'agricoltura e pel benessere economico della nostra patria, mi aspetto grandi vantaggi.

Ma in qualunque caso è bene che la discussione presente sia di guida alla seguente risoluzione da prendere per questo argomento. Ed io mi auguro che questa risoluzione sia presa in maniera da fornire all'Italia quell'insegnamento agricolo professionale che manca del tutto, senza distruggere un perfetto insegnamento superiore, pur troppo anche necessario al progresso scientifico dell'agricoltura italiana.

**Presidente.** Onorevole relatore, io le do facoltà di parlare perchè Ella possa confermare quanto ha detto il ministro circa l'inopportunità di questa discussione.

**Giovanelli**, relatore. Nella nota di variazioni con la quale si propone l'abolizione delle scuole di Portici e di Milano e l'istituzione di una nuova scuola a Perugia, si è detto che a questo modo si ottenevano circa 60 mila lire di economie. Ora la Giunta generale del bilancio, non la Sotto-giunta, si è occupata di vedere se realmente questa economia si ottenesse, ed ha trovato: che la scuola superiore di Milano non si può abolire per quest'anno perchè, a termine del Decreto reale del 10 novembre 1875 che la istituiva, il concorso governativo è stabilito per un ventennio, il quale viene a scadere nel 1895; che quanto alla scuola superiore di Portici nel contratto di costituzione del consorzio per la sua istituzione è detto che essa non potrà essere abolita se non quando siano abolite tutte le scuole superiori di agricoltura.

Quindi tanto l'una quanto l'altra non possono essere abolite prima del 1895.

La Commissione ha poi rilevato che la cifra di 60 mila lire di economia che il mi-